

## Marathià

Dopo Limni Kerioù, proseguendo sulla strada principale per circa 1 km si incontra il bivio, a sinistra, che porta a Marathià. La strada è panoramica e tortuosa, almeno all'inizio, ma immersa nella vegetazione tra pini e ulivi, inoltre offre la vista incantevole di tutta la baia di Laganas, di Kerì e dell'isola di Marathonisi di fronte. Si prosegue per circa 4 km, adagio perché inizia lo sterrato, fino a quando si incontra un primo locale con annessa una deliziosa caletta di roccia levigata e acqua smeraldo. Ma la caletta più affascinante si trova dopo circa 1 km. Troverete una taverna che si affaccia sul mare, le cui pareti esterne sono ricoperte da sassi levigati e conchiglie; nelle vicinanze c'è uno spaventapasseri e un piccolo parcheggio. Lasciate lì la macchina e proseguite a piedi attraverso un piccolo sentiero scosceso che cammina tra ulivi e ciottoli per circa 200 metri, fino a quando non vedrete il mare.



Bellissimi i colori e le sfumature della caletta che vi sta di fronte, composta da grossi scogli levigati e rocce bianche. Ma non fermatevi, attraversate sulla destra un piccolo passaggio ciottoloso e ricoperto dall'acqua bassa del mare (20-30 cm.) a ridosso di una grande parete rocciosa e vedrete finalmente una grande insenatura,

tutta sassi bianchi e ciottoli levigatissimi, ancora qualche parete rocciosa e poi alberi che arrivano quasi al mare. L'acqua è splendida e crea sfumature infinite, i fondali sono affascinanti , vi sono anche delle spugne (ma non toccatele). Nel pomeriggio le colline retrostanti e le pareti rocciose attenuano la calura e portano l'ombra.



Non c'è sabbia ma solo ciottoli dalle forme più svariate e strane e dai colori diversificati. Unico inconveniente è che qualche ciottolo sia striato da residui catramosi dovuti alla fuoruscita naturale di bitume sotterraneo, come ho già spiegato a proposito di Kerì (la zona è quasi la stessa). Ma la stranezza più sorprendente è proprio sotto questi ciottoli; scavando con la mano diventano sempre più piccoli e infine tra la ghiaia minuscola si scorgono delle micro conchiglie di appena qualche millimetro, bellissime e colorate come quelle grosse ma queste sono uniche perché appena “nate”. Non so come si riproducano sotto la ghiaia ma penso che questa sia la culla delle conchiglie invisibili (vanno da 1 mm a 1 cm circa) in superficie. In tutta Zante c'è un altro luogo che presenta lo stesso fenomeno ed è Porto Venere (così è stata battezzata dal sottoscritto allorché lo scopri), ma questa è un'altra storia.